

## Volley Orgogliosa Pomi 3-0 a Busto, è semifinale



La festa della Pomi dopo il 3-0 a Busto (Ferrari alle pagine 40-41)

Celebrazioni Monteverdiane anche questi abiti e questi disegni bellissimi parlano di musica, «Gianfranco Ferré incontra Monteverdi, perché anche Monteverdi è magia, eleganza, creatività e sogno – ha detto il sindaco – La mostra di Ferré, esalta ulteriormente la nostra città e la pone ancora una volta in contatto con un mondo internazionale di cui Cremona ha bisogno e che a sua volta ha bisogno di una città straordinaria e unica come la nostra».

In omaggio a Cremona e nell'ambito delle Monteverdiane, il 18 maggio in sala Rodi si terrà la conferenza «Gianfranco Ferré. Moda, un racconto nella musica» dedicata al ruolo delle colonne sonore nelle sfilate. Si spiegherà come lo stilista riuscisse ad ottenere arrangiamenti inediti, arditi mixaggi, sonorità inattese conquistando il pubblico di tutto il mondo. Anche la musica può raccontare un abito e cristallizzare l'emozione di un solo momento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mostra Ferré Architetto della moda

Esposti fino a giugno in Santa Maria della Pietà  
cento bozzetti e splendidi abiti di haute couture

di **MARIAGRAZIA TESCHI**

**CREMONA** Pastelli a cera, pastelli colorati, pennarelli, matite di grafite. Le sfumature le faceva con il pollice perché «disegnare per me significa gettare sulla carta un'idea spontanea per poter poi analizzare, controllare, pulire, ridurre. Questo è il mio modo di intendere bellezza, armonia e stile, prima ancora che la moda». Queste parole sono tratte dagli appunti di Gianfranco Ferré, l'architetto della moda mancato nel 2007 a cui Cremona dedica la mostra 'Moda. Un racconto nei disegni', aperta fino al 18 giugno in Santa Maria della Pietà (martedì - venerdì 10-13 / 15-18 sabato e domenica 10-13 / 14-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero).

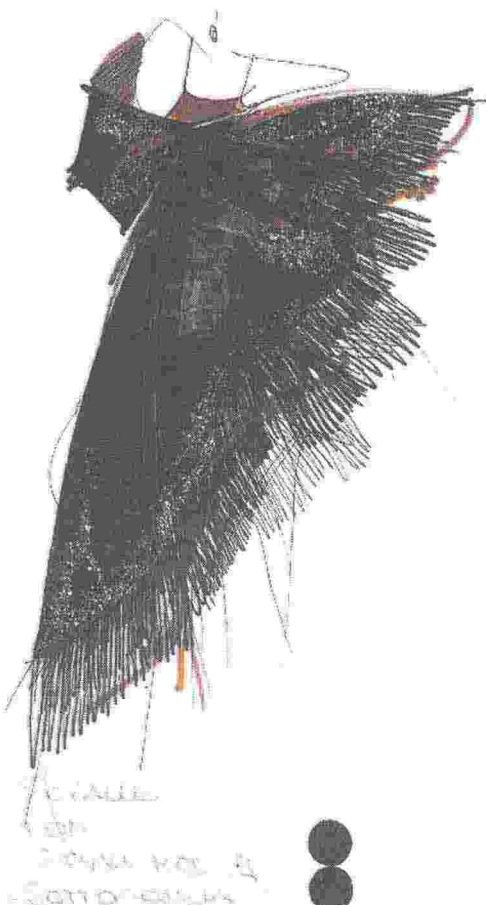
Una sorta di ritorno alle radici sempre vive nella memoria dello stilista (la famiglia materna di Ferré ha origini cremonesi) e nel contempo la volontà di

ricostruire e mostrare un percorso intellettuale, l'evoluzione di un mondo interiore di ricerca culturale e stilistica che ha il suo epilogo nel disegno. Disegno come espressione di libertà e rigore, creatività e progettazione, metodo di lavoro. Ne è testimonianza il lungo percorso espositivo in cui la linearità dello spazio è spezzata, ma non interrotta, da pannelli che come quinte teatrali accolgono una selezione di oltre cento disegni autografi suddivisi in gruppi sulla base di affinità tematiche o cromatiche, per comunanza di tratti o di accorgimenti grafici, senza una precisa consequenzialità temporale. Il formato è per quasi tutti il medesimo: quello del cartoncino rettangolare (16x30 centimetri), utilizzato abitualmente dallo stilista per tracciare le sue inconfondibili silhouette colorate con cura e dovizia di particolari o ridotte a pochi e scarni schizzi a matita o a pennarello.

Si cammina all'interno di 'isole armoniche' dove non è casuale la presenza di alcuni capi di alta moda che fanno parte dell'Archivio della Fondazione Gianfranco Ferré: autentica trasposizione nella realtà di un'idea di un progetto che trasformano la materia (pizzi, ricami, perle, lurex, paillettes, fili preziosi) e fanno trionfare la tridimensionalità di volumi e forme. Spiega **Rita Airaghi**, direttore della Fondazione che porta il nome dello stilista e che ieri con il sindaco **Gianluca Galimberti** ha tagliato idealmente il nastro della manifestazione: «Tutto l'universo interiore di Gianfranco Ferré si condensa nei suoi disegni che definiscono con immediatezza i punti cardine del corpo umano – le spalle, la vita, le gambe – ma anche gli interessi, le passioni e la personalità dello stilista. E ciò può essere compreso anche da chi, con la moda, ha poca o nessuna confidenza». E nell'anno delle



Rita Airaghi direttore della **Fondazione Ferré** con il sindaco Galimberti



Collezione autunno-inverno 1988. A destra il 'figurino' realizzato a matita, pennarelli e polvere d'oro

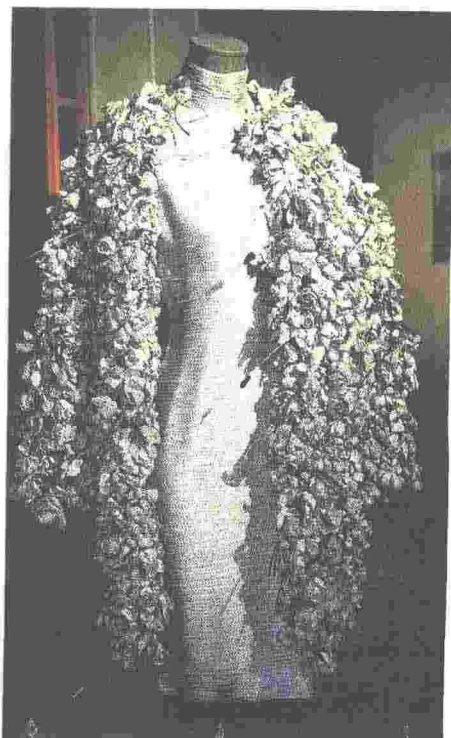




Perle, perline, fili e materiali pregiati: da stilista e architetto concepisco la moda come design, diceva Gianfranco Ferré



L'angolo video del percorso espositivo. A destra un altro abito realizzato dallo stilista milanese (foto Zovadelli)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.